



Periodico di informazione  
Diocesi di Sessa Aurunca (Ce)



# Sessa Aurunca Cellole e Carinola al voto

SPECIALE ELEZIONI

Territorio



Centro e periferia:  
sinergia per crescere

pag. 12

Società



Quelle buone notizie  
troppo spesso invisibili

pag. 14

Volontariato



Sostegno materiale  
e vicinanza alle famiglie

pag. 17



LIMEN



**PROSSIMO NUMERO**  
venerdì 17 giugno 2016

È partita la raccolta contributo per il 2016

**Sostieni la rivista**

Contributo ordinario € 10.00

Contributo sostenitore € 25.00

Per contributi e copie arretrate rivolgersi ai numeri

**333 4507029 - 328 8745496 - 333 3179717**

**Pubblicità**

**333 4507029 mail: [amministrazione@rivistalimen.it](mailto:amministrazione@rivistalimen.it)**

I principali eventi organizzati dalla Diocesi di Sessa Aurunca sono trasmessi dall'emittente televisiva Media TV. Oltre ai servizi televisivi proposti nel corso del telegiornale Media-news, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali propone due programmi esclusivi. Il primo, realizzato una volta al mese, è **Credere Pensando Pensare Credendo**, un format di approfondimento ideato e



condotto dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il secondo, trasmesso tutte le domeniche, è il **Messaggio domenicale dalla Diocesi di Sessa Aurunca**,

un'esegesi delle letture bibliche curata da don Roberto Palazzo.

Media TV trasmette in Campania sul **canale 86** del digitale terrestre ed è disponibile in streaming all'indirizzo internet **[www.mediatvweb.it](http://www.mediatvweb.it)**

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti televisivi della diocesi, basta seguire la pagina Facebook all'indirizzo **[www.facebook.com/diocesisessa](http://www.facebook.com/diocesisessa)**



# LIMEN

## Sommario

Periodico di informazione, attualità e cultura  
Diocesi di Sessa Aurunca (CE)

Tel. 0823 937167

e-mail [amministrazione@rivistalimen.it](mailto:amministrazione@rivistalimen.it)

*Direttore responsabile*

Oreste D'Onofrio

[direttore@rivistalimen.it](mailto:direttore@rivistalimen.it) - 380 1494016

*Vice direttore*

Pierluigi Benvenuti

*Redazione*

Don Roberto Palazzo

Gian Paolo Porreca

Antonio Di Iorio

Carmen D'Onofrio

Valentino Gramegna

Giulia Lettieri

Angelo Palmieri

Ada Marcella Panetta

Elio Romano

Amalia Vingione

*Hanno collaborato a questo numero*

Vescovo Orazio Francesco Piazza

Laura Cesarano

Michela Sasso

Luigi Cappelli

Pasquale Schiappa

Consuelo Matano

Crescenzo Compagnone

Isabella Sorgente

Valeria Verrillo

Anna Di Maio

*Segreteria*

Giulia Lettieri

Angelo Palmieri

Amalia Vingione

*Editore*

Centro Editoriale Diocesano "Lumen Gentium"

*Stampa*

Arti Grafiche Caramanica

*Progetto Grafico*

Oreste D'Onofrio

Aldo Amati

*Registrazione*

Protocollo 2052/2015 Tribunale S. Maria C. V.

La pubblicità è inferiore al 30%

Stampa 19/05/2016

### Elezioni amministrative

4-7 Sessa Aurunca, la scommessa da vincere per rivivere i tempi d'oro

8-9 Giovani, ambiente e sviluppo: i candidati di Cellole a confronto

10-11 Conti pubblici, sviluppo turistico e agricoltura: sfida a tre a Carinola

### Territorio

12-13 Centro e periferia: sinergia per crescere

### Sociale

14-15 Le buone notizie non fanno notizia ma sono più numerose di quelle cattive

16 I giovani di Falciano del Massico e Carinola chiedono luoghi di aggregazione

### Volontariato

17 Dalla Caritas di Sessa Aurunca un aiuto concreto alle famiglie bisognose

### Manifestazioni

18 Fotografando la storia... una settimana a Sessa Aurunca

18 Cascano: le foto delle tradizioni di San Giuseppe

19 Cascano: l'antico borgo da scoprire

19 Mondragone: il ricordo di monsignor Fantini

### Storia

20 La storia e i miti alle terme di Sinuessa

### Scuola

21 Piccoli scrittori crescono: la staffetta letteraria

### Pollice verde

22 Nell'orto di maggio non solo rose è tempo di frutta estiva e legumi

### Relax

23 Pillole di saggezza ... e di umorismo



Oreste D'Onofrio  
direttore@rivistalimen.it

# Sessa Aurunca, la scommessa per rivivere i tempi d'oro

## Il turismo del passato e quello di oggi, dal mare di Baia Domizia alle risorse dell'intero territorio: candidati a confronto

**U**ltimi giorni di campagna elettorale per i tre candidati a sindaco: Luigi Tommasino (uscente), Silvio Sasso e Alberto Verrengia. Ultimi giorni per presentare agli elettori la bontà delle proprie idee per il rilancio del turismo, che continua a essere «un sogno», ma anche di strategie per reperire nuovi posti di lavoro concreti e non solo promessi in campagna elettorale, per alleggerire le tasse e per una migliore vivibilità. Ultimi giorni per incontrare la popolazione nelle piazze o in sedi di associazioni. E poi negli ultimissimi giorni, il sempre classico ed efficace «porta a porta», anche per convincere chi ha deciso di disertare le urne. Sono 19770 (Maschi 9666 – Femmine 10104) gli elettori di Sessa, di cui circa 1900 vivono all'estero. Diciotto liste, con 284 candidati, che aspirano a raggiungere uno dei sedici scranni del civico consesso. Una lotta interparentale, con fratelli, nipoti, cugini, amici «gli uni contro gli altri armati» nella medesima coalizione e, in vari casi, in coalizioni diverse. Abbiamo incontrato i tre candidati, con i quali abbiamo trattato alcuni dei problemi più sentiti dai cittadini.

**Quali garanzie di stabilità ven-**

**gono offerte dalla coalizione che la sostiene?**

**Tommasino** – *Garanzie assolute. Ho governato per cinque anni e, dopo una naturale «purificazione», con una maggioranza a otto più il sindaco siamo arrivati alla fine del mandato in unità assoluta*

**Sasso** – *Garanzie assolute. La nostra*

*coalizione nasce in ambito politico e si allarga in quello civico. E' la medesima coalizione dei governi regionale e nazionale. Intorno al candidato sindaco una lista del Pd forte e compatta e poi ulteriori ade-*

*sioni che ci hanno permesso di rappresentare tutte le zone del territorio e il giusto equilibrio tra la parte politica e quella civica. E' una coalizione a cui abbiamo lavorato da tempo, che non è né improvvisata né casuale né residuo di esperienze di maggioranza che hanno dato adito a percorsi accidentati*

**Verrengia** – *Garanzia di stabilità saranno il programma, i valori, le persone, l'innovazione nel governo della città. Su questi elementi sarò inflessibile. Non sarò disposto a essere ostaggio di alcuno. Se si rispetterà il programma e si tuteleranno i cittadini saranno*

*sicuramente cinque anni di grandi possibilità. Ricordo che siamo un'associazione che opera da cinque anni con un rapporto molto forte di collaborazione.*

**Una grande ricchezza artistica, un centro storico mirabile, colline verdi, un centro balneare come Baia Domizia. Perché Sessa continua a non vivere di turismo? Come rilanciarlo?**

**Sasso** – *Riguardo al turismo, bisogna passare prima di tutto dalla fase di «affermazione» a quella di «realizzazione». Bisogna ritornare agli anni '70-'80, quando Baia Domizia era la meta ideale di tanti turisti. Passare dalle parole ai fatti significa curare ogni segmento e integrare ogni segmento: risorse culturali, naturali, zona collinare e mare. Pensare a un'apertura stabile di tutti i monumenti. Il tutto va integrato con la zona collinare delle Toraglie e con il mare, dove dobbiamo creare anche altre strutture. Necessita, inoltre, mettere in rete i vari servizi per diversificare l'offerta,*

*dai ragazzi agli anziani, e integrarla in un unico sistema, in un unico pacchetto fruibile. Ci vogliono però notevoli risorse che non sono reperibili nelle casse comunali. Da qui il mio impegno, la*

*possibilità e la capacità politica e progettuale di reperire fondi a livello regionale, nazionale ed europeo.*

**Verrengia** – *Argomento estrema-*

### Stabilità

**La tenuta del governo locale necessaria per progetti lungimiranti**

### Sinergie

**Non solo mare e arte: le risorse ambientali e gastronomiche per la formula vincente**

# Immessa da vincere L'oro degli anni Settanta

La Domizia alla ricchezza artistica di Sessa,  
su idee e strategie per il rilancio



Avvocato, 46 anni, ha ricoperto la carica di vicesindaco e assessore alla cultura dal 2000 al 2002, con il sindaco Giuseppe Fusco. Già membro della direzione regionale e vice segretario provinciale, è segretario cittadino del Pd. La sua coalizione è formata da sette liste.



Chirurgo, 65 anni, è sindaco della città dal 2011. Si candida per la terza volta alla carica di primo cittadino: nel 2007 fu sconfitto al ballottaggio da Luciano Di Meo, ma si rifece nel 2011 avendo la meglio su Carmela Messa. Sei liste formano la sua coalizione.



Avvocato, 42 anni, si affaccia alla politica, sei anni fa, con la candidatura a consigliere provinciale, non eletto. E' il leader dell'associazione «Generazione Aurunca», nata cinque anni fa. Autore del libro: «Un sogno Aurunco». La sua coalizione è formata da cinque liste.

*mente importante per me che ho scritto il libro «Un sogno aurunco», che è un compendio di un progetto di piano turistico integrato. Si basa sulla capacità di organizzazione, di investimenti e di risorse. Si tratta di essere capaci di rilanciare il turismo a Sessa, nel centro storico, a Baia Domizia e in tutto il territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, artistico ed enogastronomico. Un progetto che stiamo migliorando e che si può definire «la nostra bibbia» riguardo al piano turistico integrato.*

*In questi anni nelle amministrazioni è mancata una progettualità seria e concreta su come portare il turista a Baia Domizia, come negli anni 70-80 e come allungare la stagione turistica. Riguardo a Sessa centro necessitano il piano turistico integrato e la nascita di un itinerario storico-turistico che preveda come elemento fondamentale l'apertura stabile dei siti turistico-archeologici che sono la nostra risorsa. Tommasino – Senza rincorrere sogni, sono importanti la conoscenza del territorio, cioè di quello che può*

*dare Sessa, e un'offerta che sia compatibile con le esigenze di chi viene nel nostro territorio. Diciamo che per l'offerta c'è ancora molto da lavorare. E' vero che il Comune può interessarsi per reperire tutta una serie di agevolazioni, ma il problema fondamentale è legato alle insufficienti capacità ricettive e agli operatori turistici. Anche a livello di offerta economica, bisogna adeguare i prezzi. Per la conoscenza del territorio ci siamo attivati con servizi su web; abbiamo messo in 3D la Cattedrale e sarà fatto anche per*



altre opere d'arte. Questo non basta, bisogna stimolare le agenzie perché portino a Sessa i turisti. Ma bisogna, purtroppo, constatare che poi all'atto pratico rincorriamo un sogno che è difficile realizzare.

**Visto che l'industria è in piena crisi, come ritiene possibile un rilancio della piccola imprenditoria e delle risorse del territorio?**

**Verrengia** – In una lista della coalizione è candidato Paolo Dell'Acqua, che è uno dei maggiori degustatori ed esperti internazionali di enogastronomia. Anche questo è un segno dell'interesse nostro per questo settore. Basti pensare alle battaglie e agli incontri con i produttori di olio, di vino e di prodotti enogastronomici in generale per organizzare le aziende, anche ad avere contatti con imprese di tutto il mondo, e per dare quella forza di rivendicare la capacità agro alimentare del territorio. Punti essenziali del programma: dop olio, possibilità di organizzare i produttori di vino, rilancio industria casearia, di frutta e verdura. Tutto questo può dare una nuova economia al territorio e anche forza e identità.

**Sasso** – Senza dubbio abbiamo eccellenze che vanno sostenute e rilanciate, ma per diventare sostegno occupazionale dell'intera zona, esse hanno bisogno di crescere a livello industriale o diversificare l'offerta. Per assorbire una congrua quanti-

tà di manodopera, abbiamo bisogno di altri punti di forza: io sono per la possibilità di scegliere anche nuovi insediamenti industriali, che siano in grado di attrarre investimenti per impiantare nuove attività di tipo industriale e vario, tali da assorbire chi ha perso il lavoro e i giovani. Penso che gli strumenti ci siano, a cominciare dal Patto per la Campania, un investimento di 10 miliardi di euro nei prossimi quattro anni. Bisog-

### Emergenze

**Occupazione  
sviluppo  
ecologia  
le direttrici  
da seguire  
per la crescita**

gna sfruttare tutte le opportunità. Il nostro territorio potrà fare un salto di qualità solo se riuscirà a portare fondi a Sessa. Una parola sul commercio: è necessario migliorare l'offerta e ri-affezionare la domanda. In effetti un patto tra distributore e consumatore per abituare i cittadini a stare nel circuito locale. Così si può risollevare il commercio.

**Tommasino** – Trasformare il centro storico in un Centro naturale all'aperto. Per questo siamo a buon punto, nella speranza che ci siano persone

che possano e vogliano investire. Certo bisogna dare maggiori agevolazioni possibili ai commercianti; è l'unico modo perché altre risorse non sono possibili. Certo anche l'agricoltura con i suoi dop va bene, però il territorio non ha ancora ricevuto niente da essa. Abbiamo creato il «Percorso per castelli a piedi» e altre iniziative per accedere a fondi. Riguardo al piano commercio, faccio presente che è stato consegnato al caposettore.

**Ambiente: in particolare problema discariche e sito di stoccaggio «La Cottoniera»**

**Sasso** – Partire da una ricognizione dell'attuale situazione ambientale e della discarica La Selva per poter procedere al relativo tipo di bonifica, reperendo risorse regionali per poter intervenire. Per quanto riguarda il sito di stoccaggio «La Cottoniera», condivido la linea dell'amministrazione comunale di operare il risanamento con fondi del ristoro della centrale nucleare del Garigliano. Necessitano, inoltre, accordi di programma con l'Ente Parco per favorire lo sviluppo nell'area collinare di un parco agrituristico «Le Toraglie» con la presenza di una rete da affidare a imprenditori privati, incentrata su diverse strutture agrituristiche. Infine, una parola sullo spazzamento delle strade, che va garantito a tutto il territorio, nessuna frazione esclusa.

**Verrengia** – Il nostro territorio ha assistito a eventi drammatici, come quello nel 2011 che ha visto bruciare la discarica La Selva o quello attuale del Pet coke e delle microdiscariche. Sono necessarie prevenzione e repressione con la collaborazione delle forze dell'ordine per perseguire l'abuso permanente, l'inquinamento della zona del Pantano, incendi boschivi, microinquinamento di canali. E poi bisogna provvedere a un'oasi ecologica. Condivido la politica adottata per la Cottoniera. Per la discarica La Selva, anche per me, dopo una ricognizione della situazione attuale, bisogna reperire fondi regionali.

**Tommasino** – Per La Selva abbiamo effettuato carotaggi e altri tipi di con-

trolli. Da parte delle istituzioni competenti ci è stato comunicato che non c'è alcun rischio di inquinamento. Sottolineo che La Selva è privata e abusiva e per questo la Regione se n'è lavata le mani. Da qui la difficoltà di reperire fondi. Per la Cottoniera ora liberemo una delle tre vasche. Inoltre abbiamo provveduto a posizionare 10 telecamere in vari punti del territorio, soggetti a diventare microdiscariche e altre 10 saranno posizionate a breve tempo.

**I cittadini sentono il peso dei tributi, delle tasse. Come pensa di alleggerire il peso e venire incontro alle fasce più deboli?**

**Tommasino** – Sono da sfatare le tante dicerie. Per l'Imu sulla seconda casa si paga il 9 per mille, range nazionale 7-11; quando c'era l'Imu pri-

per cento. Riguardo alle fasce deboli, dal 2012 per questo capitolo abbiamo previsto 100mila euro.

**Verrengia** – I cittadini lamentano la totale anarchia fiscale, per le famose «cartelle pazze». Questo avveniva anche con le amministrazioni di centrosinistra. Bollette sballate, disservizi, prescrizioni sono frequenti, ma è vero anche che, nonostante l'alta percentuale della raccolta differenziata le tariffe non sono state abbassate. Comprendo che non sia sempre facile ridurre le tasse, ma bisogna evitare di danneggiare le famiglie. Anzi, vanno aiutati le fasce più deboli. E' necessaria, poi, una riorganizzazione telematica degli uffici Tributi anche con un nuovo programma e con un rapporto di ascolto con i cittadini. Va, inoltre,

«allegri». Di sicuro qualcosa non va nel sistema e va rivista tutta la procedura per rispettare il cittadino che deve poter controllare in ogni fase l'iter burocratico. Nel merito: nella determinazione delle tariffe prevedere di alleggerire le fasce più deboli. Dove reperire le risorse? Vanno eliminati privilegi e sprechi nel bilancio.

**Come pensa di impostare la campagna elettorale? Appello agli elettori**

**Verrengia** – Stiamo conducendo una campagna elettorale con fiducia, ottimismo, condivisione e con grande e vera innovazione. Appello: è l'ultima grande opportunità per la comunità di risollevarsi.

**Sasso** – Massima correttezza. Non siamo contro nessuno, ma pensiamo



Da sinistra: Luigi Tommasino, Silvio Sasso e Alberto Verrengia durante l'intervista

ma casa il 5 per mille, range nazionale 4-6. La Tasi, che ha sostituito l'Imu, il primo anno abbiamo scelto il massimo, cioè il 2.5 per cento, perché non conoscevamo il gettito che poi sarebbe servito per le opere pubbliche. L'anno dopo abbiamo abbassato la percentuale. Per quanto riguarda l'acqua, nel 2013 abbiamo abbassato le tariffe. Da sottolineare che in tanti comuni italiani le tariffe sono aumentate fino al 25

affrontato con decisione il problema dell'acqua all'arsenico e messo in atto il «baratto amministrativo» che permette a cittadini di alcune fasce di non pagare parte delle tasse, dando in cambio il proprio lavoro di manutenzione delle strutture urbane del territorio.

**Sasso** – Bisogna essere attenti e seri. Non possiamo far credere ai cittadini che si possono dimezzare le tasse. Oggi e forse anche in passato si è stati

di essere la soluzione migliore e più sicura per Sessa. Siamo una coalizione costruttiva che non si limita a fare una corsa elettorale. Aggiungo che farò tesoro anche dell'esperienza di Tommasino.

**Tommasino** – Diremo la verità. Fatti, non promesse. Non chiederemo il curriculum, non minacceremo di far perdere il posto di lavoro. Faremo l'elenco di ciò che abbiamo realizzato.



Elio Romano

# Giovani, ambiente e sviluppo: i candidati di Cellole a confronto

## Barretta vs il giovane Di Leone: due ricette per il nuovo consiglio comunale

**Q**uali sono state le linee seguite nella compilazione delle liste?

**Barretta** - La lista è stata tracciata da un rinnovamento parziale, concreto, maturo e responsabile, individuando in ragazzi giovani, che vengono dalla società civile, e da uomini di esperienza le componenti. La riforma elettorale, che prevede le quote rose, ha inciso nella scelta perché è una rivoluzione copernicana, come dico spesso.

**Di Leone** - Come comitato «Il Cammello» nasciamo di riflesso a un sistema, che fa occupazione in questo territorio. Un sistema di occupazione clientelare, che ha messo in ginocchio molte famiglie. La linea guida della creazione del comitato è il cambiamento, un cambiamento reale e concreto, fatto di tredici persone nuove mai candidate, con sei maschi e sei donne, oltre a me. Se invece si mettono volti nuovi, che rappresentano il vecchio, è come dire: «cambiano i giocatori, ma la partita è sempre la stessa».

**Cellole è un paese a vocazione agricola e turistica, ma soprattutto per il turismo c'è da operare ancora molto. Come intendete rilanciare l'economia della comunità, che negli ultimi anni ha fatto emergere numerose criticità sociali e lavorative?**

**Di Leone** - Il turismo è fondamentale nel nostro programma, da anni cerchiamo di promuovere il rilancio del territorio, gestito negli ultimi dieci anni da un Assessorato fermo e fatto scomparire. Il nostro programma

parte dalla gestione degli spettacoli fino ad iniziative nuove ed ecologiche. Sull'agricoltura stiamo cercando di far partire progetti di orto sociale e di agricoltura biologica, fornendo sostegno per far accedere i cittadini ai finanziamenti agevolati tramite la Regione.

**Barretta** - La parola d'ordine è «fare presto». Per troppi anni Baia Domizia ha subito poca attenzione per una cittadina aperta al mare. Anche per l'agricoltura, dove anch'io mi associo al biologico, le eccellenze vanno promozionate e migliorate. Abbiamo pochi posti letto e abbiamo bisogno di individuare zone per ampliarne il numero, con il vincolo Galasso che prima o poi dovrà fare un passo in avanti, e dove sono importanti i bed and breakfast. Ho individuato la giornata d'apertura della stagione turistica, il 15 maggio, quando ci sarà un evento. Certo guardare oggi la pista ciclabile sul lato destro e guardare il lato sinistro, che è quel canale di bonifica, lasciati così non sono certamente un buon biglietto da visita. Arriveremo al 15 giugno in una fase drammatica.

**Molti residenti lamentano la mancanza di spazi sociali di aggregazione. Ci può illustrare le progettualità su cui si baserà la vostra futura amministrazione su questo tema?**

**Barretta** - Ritengo che i giovani debbano fare parte attiva dell'amministrazione. Ho due progetti: la cittadella dei giovani, perché questi possano fruire di spazi appropriati; e l'ex piscina comunale che può essere uno spazio di aggregazione giovanile, ma bisogna rimodularlo e reinventarlo. Il Piano di insediamento produttivo, poi, può essere volano rivolto ai tanti giovani che vivono disagi.

**Di Leone** - Mi sento parte in causa di questo punto e me ne farò portavoce. Presiedo un'associazione che cerca di

Quarantanove anni, è stato eletto per la prima volta consigliere comunale nel 2001, nelle file della minoranza. Nell'ultimo mandato, dopo la candidatura a sindaco e l'elezione nei banchi di opposizione, ha lasciato il posto ad Arturo Tumolo. Ha ricoperto numerosi incarichi nel settore pubblico, l'ultimo al Consorzio Aurunco di bonifica di Sessa Aurunca.

ELEZIONI COMUNALI - CELLOLE 5 GIUGNO 2016



aggregare ragazzi per strapparli dalla strada, ma abbiamo trovato sempre le porte chiuse a livello comunale.

La biblioteca per noi deve essere una stanza della cultura dove svolgere iniziative diverse, dal cineforum alle letture ad alta voce. Un luogo dove fare presentazioni di libri. Non possiamo chiamarla biblioteca per aprirla due volte la settimana, entrambe la mattina, quando i ragazzi sono a scuola.

Altri spazi possono essere le isole pedonali per organizzare iniziative per i ragazzi e poi un centro ricreativo per anziani.

**Il prossimo mese di ottobre vedrà la discussione di un importante ricorso d'appello riguardante il lodo Eco 4. Si parla di molti milioni di euro in ballo. Ha già in mente le possibili strategie legali e amministrative per affrontare la delicata vertenza?**

**Di Leone** - Stiamo lavorando per uscire dal macello dell'amministrazione precedente. Si parla di una sentenza di sei milioni di euro, anche oltre, ma è una sentenza che offende l'intelligenza della cittadinanza. Proprio io sono tra chi ha firmato un esposto per la sentenza; chiederò ai



responsabili di assumersi le proprie responsabilità.

**Barretta** - E' un problema enorme. Mi fregio di essere l'unico consigliere comunale che votò contro quella delibera. Lo feci perché ritenevo che una stazione appaltante non potesse affidare in forma diretta per nove anni, sei mesi e un giorno ad un'azienda. Certo, il lodo Eco4 rappresenta tanti soldi. Credo che qualcosa bisogna riconoscerlo, la stessa amministrazione proponeva la possibilità di un milione o un milione e mezzo alla società. Qualsiasi somma da riconoscere aprirà una fase di pre-dissesto finanziario. È certo che la comunità debba sapere che le responsabilità sono in solido. Se dovessi vincere le elezioni, unitamente a tutto il consiglio comunale, dovremmo verificare le condizioni ideali. Se dovessimo pagare una quota, si porrebbe un problema da valutare nel pluriennale, con un rischio concreto, per i servizi obbligatori, dell'aumento di qualche tributo

e la valutazione di responsabilità da affidare a componenti e organi terzi.

**Come pensa di impostare la campagna elettorale? Un appello agli elettori.**

**Barretta** - Sono contento di una cosa, di aver trovato dall'altra parte un gruppo di giovani. Sono una persona che ha combattuto, anche da solo, quando i poteri erano forti e consolidati, molto consolidati, tanto che mi sembrava essere un uomo nel deserto. L'elettore deve valutare anche la responsabilità che un uomo pubblico abbia nel presentarsi al confronto con gli elettori. Un appello è rivolto all'elettore e al Comitato civico affinché sia una campagna elettorale nel rispetto delle parti, perché dopo ci dovremo confrontare per cinque anni. Agli elettori dico di avere fiducia, fiducia in un uomo che ama questa città. Non a caso il simbolo è «Si Amo Cellole».

**Di Leone** - Le elezioni amministrative sono molto sentite. Dobbiamo essere bravi a mantenere i limiti del rispetto. Faremo una campagna elettorale costruttiva e propositiva, fare il contrario fa male al paese e non possiamo permettercelo. Faccio l'augurio all'amico Barretta di un in bocca al lupo, augurandomi che Cellole abbia il 6 giugno il giusto consiglio comunale.

**Si ricorda che a Cellole saranno eletti, oltre al sindaco, dodici consiglieri**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 5 GIUGNO 2016 - COMUNE DI CELLOLE



COMITATO CIVICO CELLOLESE

#votiamopagina



**dott. Guido  
DI LEONE  
SINDACO**

392.4826991 A DISPOSIZIONE DEL POPOLO

Ventotto anni, è laureato in Scienze della Formazione. Si occupa di Formazione professionale, dove è imprenditore, ed è direttore amministrativo di una società del settore.

E' presidente dell'associazione «Il Cammello» con la quale ha promosso eventi culturali e di intrattenimento all'interno della comunità di Cellole.

# Conti pubblici, sviluppo turistico e agricoltura: sfida a tre a Carinola

**L**a sfida per il rinnovo del consiglio comunale di Carinola passa attraverso tre sfidanti: Sisto Di Cresce, rappresentante del Movimento 5 stelle, Francesco Di Biasio, capolista della civica di centrosinistra «Carinola Rinasce»; e Antonio Russo, candidato sindaco della civica di centrodestra «SiAmo Carinola».

**Più volte si è parlato di situazione critica di bilancio. Come intende affrontare il consolidamento fiscale dell'Ente nel prossimo futuro?**

**Di Cresce:** Si parla di un debito di circa 16 milioni di euro, ma va verificato. Non abbiamo ancora messo mano ai bilanci e non sappiamo cosa effettivamente ci sia. La prima cifra di cui si parlava era di 14 milioni di euro, sperando che non aumenti per quanto andremo a votare. Come affrontarla? Ridurre gli sprechi e tezzare la consistenza del debito

**Di Biasio:** Come «Carinola Rinasce» proponiamo di ridurre gli sprechi, dilazionare i debiti residui con

rate di lungo periodo, favorire lo sviluppo di nuove aziende sul territorio per incrementare le entrate.

**Russo:** L'abbattimento del debito e, quindi, la riduzione delle tasse attraverso, essenzialmente, la riduzione del costo dei servizi. In particolare quelli dei servizi essenziali, che sono rifiuti, acqua e pubblica illuminazione.

**Carinola è chiamata la Pompei del Quattrocento, ma molte sue opere hanno necessità di manutenzione, di valorizzazione e di una maggiore conoscenza da parte del pubblico. Come programma lo sviluppo turistico e culturale della sua città?**

**Di Cresce:** Abbiamo intenzione di coinvolgere tutte le associazioni già esistenti, di capire cosa sia successo alla Pro loco perché fu strutturata e non se n'è sentito più parlare. Questi passaggi attraverso gli stakeholders del settore sono necessari, dopo vedremo il da farsi perché è uno spreco assurdo lasciare sconosciute ai più i nostri tesori.

**Di Biasio:** Inizialmente investire sul

recupero dei beni culturali non ancora fruibili, in modo da risistemarli in una rete turistica, che comprende i beni già fruibili.

**Russo:** Penso sia riduttivo parlare solo di Pompei del Quattrocento, Carinola è composta da un territorio meraviglioso, come il Convento di San Francesco, l'Episcopio e la casa di Matilde Serao. Al di là di questo ci sono eccellenze come gli insediamenti romani di Forum Claudii e Forum Popilii. È chiaro che, per quanto riguarda i monumenti, dovremo intercettare finanziamenti e iniziare un'opera di valorizzazione. Ho pensato di costituire una cabina di regia per intercettare le opportunità di finanziamento, ma non basta. Un bene per essere fruibile deve essere agibile, quindi, c'è bisogno di costituire una squadra per la manutenzione ordinaria. Dovremo organizzare una forma di volontariato che, insieme all'eno-gastronomia, è la vera risorsa di Carinola. Dovremo fare una forma di promozione per entrare nei vari circuiti turistici.

**La mancanza di opportunità, specie occupazionali, ha portato molti giovani a emigrare. Su che assi intende basare le sue politiche per rilanciare economicamente e socialmente la città?**

**Di Cresce:** Uno dei punti più importanti è fondato sull'agricoltura, punto focale per il rilancio dell'economia del territorio. Lo spopolamento è chiaro dal punto di vista democratico, in questo senso vedremo il Puc perché daremo delle aree per lo sviluppo.

**Di Biasio:** Investire sulle cooperative sociali per garantire i servizi ordinari sul territorio e favorire l'insediamento di nuove imprese attraverso sgravi fiscali.

**Russo:** Secondo me, deve passare necessariamente attraverso un'ope-



Elezioni amministrative Carinola 5 Giugno 2016  
vota



**SISTO DI CRESCERE**  
Candidato Sindaco per Carinola

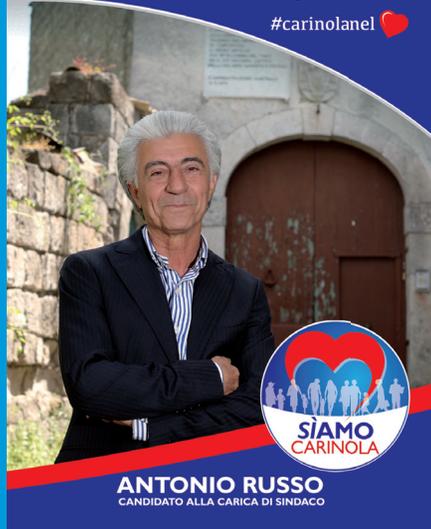
**ONESTÀ  
E  
COMPETENZA**



È il momento di cambiare!

Quarantacinque anni, è residente nella frazione di Nocelleto, dove svolge la professione di avvocato. E' alla sua prima esperienza elettorale.

Elezioni Comunali Carinola  
5 Giugno 2016  
#carinolanel 




**ANTONIO RUSSO**  
CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

Sessantatré anni. Il suo motto è coerenza, onestà ed esperienza. E' in Consiglio comunale dalla fine degli anni Settanta, ricoprendo diverse cariche pubbliche.

La buona politica  
al servizio della gente




**FRANCESCO DI BIASIO**  
(candidato alla carica di sindaco)

ELEZIONI COMUNALI CARINOLA  
DOMENICA 5 GIUGNO 2016

Cinquantasette anni, è dipendente della Pubblica amministrazione. È stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale a Carinola nel 2008.

*ra di controllo e pianificazione del territorio. Faccio un esempio: molti Comuni sono attraversati marginalmente dall'Appia, facendola divenire fonte di ricchezza e benessere; Carinola non ha avuto gli stessi benefici perché non è mai stato redatto un Piano regolatore all'altezza. Un imprenditore si trova nell'impossibilità di investire. In questo siamo in fase molto avanzata per la redazione dello strumento urbanistico, l'Appia deve essere fonte di sviluppo.*

**Come pensa di impostare la campagna elettorale? Il suo appello agli elettori.**

**Di Cresce:** I nostri competitor sono le stesse persone che da quarant'anni gestiscono il Comune. Il debito che hanno creato è una voragine allucinante, ci proponiamo come alternativa valida e possibile per rilanciare anche moralmente il Comune. Speriamo che la popolazione ci possa dare fiducia. Abbiamo un asse con consiglieri regionali, deputati ed eu-

*rodeputati che supportano in qualsiasi senso l'attività.*

**Di Biasio:** La nostra lista «Carinola Rinasce» è composta all'ottanta per cento da giovani alla prima esperienza, solo in tre appartengono a precedenti esperienze. Nove persone non si sono mai candidate e chiediamo alla gente di darci fiducia, in quanto non abbiamo mai governato.

**Russo:** C'è la mia storia personale che risponde a questo. Sono stato sempre impegnato a tutela del territorio e dei cittadini di questa terra. Su alcune cose me ne hanno dato atto pure gli avversari, ad esempio la battaglia a suo tempo per il tribunale di Carinola. Ci sono tante altre battaglie fatte in prima persona a tutela del territorio. Appelli particolari non debbo farli, il mio slogan parla da solo: coerenza, onestà ed esperienza. Ho individuato i problemi, li ho elencati e ho la ricetta per risolverli. Al di là dell'amore per la mia terra.

**Si ricorda che a Carinola saranno eletti, oltre al sindaco, dodici consiglieri.**

Elio Romano





Mons.  
O. Francesco Piazza\*

# Centro e periferia, l'impor Non è la somma dei cittad

## È necessario che ogni punto di vista della città e de

**L**eggevo, tempo fa e con particolare attenzione, uno scritto di Deleuze sulla delicata questione del punto di vista. Tema, questo, di evidente attualità e di interessanti risvolti non solo filosofici ed etici, ma decisamente sociali e quotidiani. Il punto di vista è divenuto, oggi più che mai, non solo la tangibile sensazione di poter esprimere la propria libertà di opinione o di scelta, quanto anche il lievito madre di una frammentazione che può facilmente sfociare nel relativismo e nella disgregazione sociale. Ognuno ha il diritto di avere il suo punto di vista, ognuno deve poter creare una personale sintesi del vissuto, da cui poter trarre motivazioni e orientamenti nelle proprie esperienze e situazioni, soprattutto in ordine alla realtà civile e sociale. Il problema si pone realisticamente quando i tanti punti di vista non convergono in alcuna polarizzazione e rimangono come innumerevoli schegge di una realtà difficilmente componibile. Mi sembra di rivedere, come visione profetica per l'oggi, la straordinaria pittura di Magritte, nel suo *Golconde*, dove ogni individuo è autonomamente realizzato in se stesso, reso unico ma distante da ogni altro, difficilmente componibile in unità e comunione: la semplice somma dei cittadini non compone la città! Questa ha bisogno di tutti e di ciascuno, nella specifica singolarità! Nel mio vivere la quotidiana presenza pastorale



Le Toraglie, zona a nord del comune di Sessa Aurunca

nel Territorio, dove si articolano le diversità di carattere e di condizione, di storia e di contesto delle varie realtà sociali (dalle Toraglie a Pescopagano), ho sempre notato un qualche disagio, palese o latente, di un rapporto difficile e disarticolato tra ciò che è comunemente considerato il centro urbano e le periferie. In questo disagio emerge sempre più il bisogno, quasi fisiologico, di poter affermare il proprio punto di vista: del centro sulla periferia, della periferia sul centro. Questa dinamica spesso assume toni conflittuali, costruendo ancor più distanze e incomprensioni. Da un lato, dal centro sulla periferia, si cerca di consolidare il senso di una qualche priorità/superiorità, pensata come eredità naturale di una prelazione storica dovuta alla differenza dell'abitare dentro o fuori le mura, con relative dotazioni sociali di benefici e sicurez-

za; dall'altro, dalla periferia sul centro, il bisogno di affrancarsi da un legame che è oneroso e non consente di esplicitare la propria, autonoma, definizione del futuro. Questa duplice sensazione non riguarda solo il rapporto tra i centri urbani e le frazioni, ma la stessa realtà di ogni singolo centro che, inevitabilmente, deve misurarsi con le necessità e i punti di vista delle tante periferie. Oggi, sia per mutate condizioni storico-sociali-comunicative, sia per la facilitata possibilità di muoversi sul Territorio, questa situazione di distanza-distacco deve necessariamente essere riletta e nuovamente considerata. Irrigidirsi su questa irragionevole differenza porta a evidenti esperienze negative. Per questo torna utile la considerazione filosofica di Deleuze a cui accennavo. Esprime un concetto, per quanto semplice nella sua formulazione, è mol-

# Importanza di una visione inclusiva dini a fare la città di tutti

del territorio racchiuda in sé e rappresenti anche tutti gli altri

to complesso nella sua necessaria e opportuna applicazione. Se consideriamo - dice l'autore - la piazza e i vari punti del borgo, notiamo che in genere si valuta il rapporto di questa e i tanti punti del borgo che risultano periferie del centro, più o meno vicine ad esso, isolatamente; ma se si parte dal punto periferico del borgo, da ogni punto periferico, come specifico punto di vista, il centro risulterà periferia di questo: sarà periferia della periferia! Come evitare questa trasposizione tra centro e periferia o periferia e centro? È necessario passare da una visione esclusiva del proprio punto di vista (sia essa centro o periferia) a quella inclusiva, in cui, indipendentemente dal punto di partenza, ogni punto includerà tutti gli altri. È necessario collegare, con una motivazione inclusiva ( polarizzazione di valori o di obiettivi), tutti i punti tra di loro. In tal modo ogni punto di vista della città o del Territorio dovrà sempre contenere in sé tutti gli altri punti di vista per poter essere veramente considerato nella sua oggettiva qualità, senza pregiudiziali o prelezioni. È molto importante questo pas-

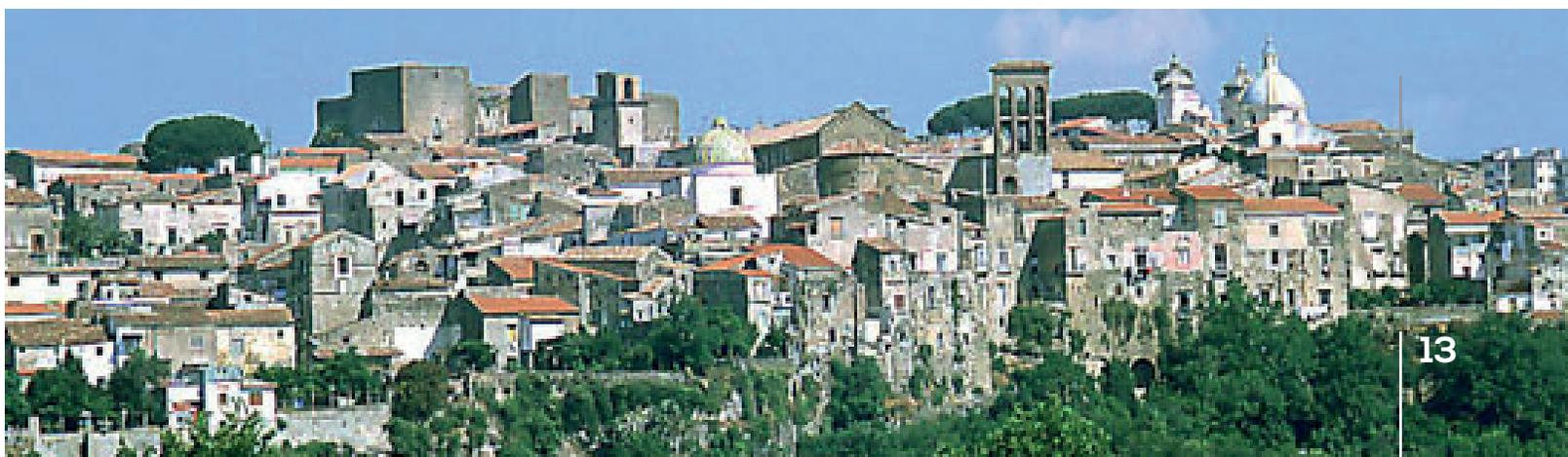


*Corso Lucilio - in basso: panorama di Sessa Aurunca*

saggio: anche se un centro ha la sua importanza, non dovrà mai perdere di vista e dovrà sempre includere tutti gli altri punti della città, o del Territorio, pena il suo isolamento e la progressiva perdita della sua qualità, fino a implodere su se stesso. Una visione inclusiva, invece, conduce a comprendere che ogni punto necessariamente fa riferimento a tutti gli altri e dovrà procedere, nelle valutazioni e nelle scelte, con questa

consapevolezza: al contrario, sarà lo smembramento fisico e sociale. Abituarsi a valutare e scegliere nella prospettiva inclusiva del Territorio sarà l'unica via per valorizzare sia il centro o i centri, sia la periferia o le periferie. Ma, per approfondire ulteriormente tali considerazioni sarà necessario attendere oltre.

*\*vescovo Diocesi di Sessa Aurunca*





Laura Cesarano\*

# Le buone notizie ma sono più nume

## Lo studio di Goleman e la statistica illusoria dei comportamenti antisociali: un mondo di storie positive che non vengono raccontate

**I**l mondo non è cattivo: soltanto, la buona notizia non fa notizia. Lo studioso Daniel Goleman, famoso per i suoi studi sull'intelligenza emotiva, a questo proposito ci illumina su un dato molto semplice, invitandoci a considerare le proporzioni relative. Goleman dice: «Immaginiamo quante opportunità potrebbero avere le persone in tutto il mondo di commettere un atto antisociale, dallo stupro, all'omicidio, fino alla semplice maleducazione o disonestà. Mettiamo questo numero nella parte inferiore di una frazione. E, nella parte alta, inseriamo il numero di atti antisociali che avvengono effettivamente. La percentuale di malvagità messa in pratica ammonta quasi a zero ogni giorno dell'anno. Se poi consideriamo il numero di atti carita-

tevoli compiuti in un certo giorno, la percentuale relativa all'altruismo sarà sempre maggiore rispetto alla crudeltà». E' anche vero che se diamo retta ai mezzi d'informazione ci sembra esattamente il contrario. Ma questo è dovuto al fatto che nel mondo dell'informazione esiste una regola non scritta ma molto seguita: «Le buone notizie non fanno notizia», salvo che in pochi casi clamorosi. Cosa volete che un giornale metta nel taccuino delle brevi: «Signore molto goloso che va a fare la spesa cede metà dei suoi biscotti preferiti a bimbo rom che ha fame». Una notizia del genere non la vedrete mai, ma se lo stesso signore prende a calci il bimbo rom la cosa finisce sul giornale, in genere con il titolo «Baby teppista rom molesta diabetico, picchiato». Dunque, difficilmente veniamo a conoscenza di quante belle storie e quante belle persone ci sono al mondo. E ci facciamo l'idea che il mondo è veramente un covo di serpenti. Invece, se siamo in grado di dire quanti omicidi avvengono al giorno nel mondo, non siamo invece in grado di sapere e raccontare quante buone azioni vengono compiute ogni giorno nel mondo. Che cos'è una buona azione? E' un'azione per la quale grazie a una nostra decisione, a un nostro comportamento o anche solo



a una nostra comunicazione, una persona (o un gruppo) si sente più felice, meno infelice, migliore o meglio di come si sentiva prima che noi prendessimo quella decisione, adottassimo quel comportamento, pronunciassimo quelle parole. Avere questo tipo di risultato sulle persone è già lavorare nella Vigna del Signore. E sembra molto più facile a farsi che a dirsi. Quante volte in un giorno le persone che parlano con noi si congedano più felici e gratificate per quel che abbiamo detto o fatto loro? Quante volte invece chi s'imbatte in noi esce dall'incontro meno contento di quanto non fosse prima di incontrarci? Succede, per esempio, quando riportiamo un pettegolezzo, giustificandoci con un'esigenza di sincerità di fatto non richiesta: «Sai, ho preferito dirtelo, è meglio che tu



# non fanno notizia perose di quelle cattive

lo sappia». Perché lo facciamo? E soprattutto, abbiamo pensato alle conseguenze dell'informazione che riportiamo? Agli effetti su chi la riceve a fronte della sua reale utilità? Proviamo a chiedercelo e a risponderci sinceramente. Quasi sempre scopriremo che la notizia che ab-



biamo riferito risulta inutile e dannosa e che nel riportarla abbiamo soltanto compiuto, più o meno deliberatamente, una cattiva azione. Succede anche quando parliamo per avvilitare e non per incoraggiare, quando offendiamo, quando per sentirci superiori mortifichiamo chi ci sta accanto. E succede, ovviamente, tutte le volte che procuriamo un danno agli altri per trarne un vantaggio o anche soltanto perché siamo invidiosi.

Di contro, compiamo una buona azione ogni volta che rinunciamo al gusto di un pettegolezzo, ogni volta che, ricordandoci di valutare le conseguenze delle nostre parole e delle nostre azioni, scegliamo di virare verso il bene mettendo al bando la superficialità.

Quante volte potremmo riferire, di qualcosa di cui siamo venuti a conoscenza, soltanto le parti che ser-

vono alla gioia e all'edificazione di chi ci ascolta? Non si tratta di mentire, ma semmai di «selezionare» tenendo presenti gli effetti e le conseguenze del nostro operato e delle nostre parole.

Quante volte abbiamo occasione di fare la pace, nel senso di costruire la pace, evitando tutto ciò che la può disturbare, e cominciando da una revisione del nostro vocabolario? Via le parole offensive, gli insulti, abolite le parolacce che creano scorciatoie tali da non permetterci di focalizzare il nostro disagio né di chiarirci quali siano i comportamenti che realmente impediscono l'armonia nelle relazioni. Se diciamo «sei uno stupido!» (ma non è questo che diciamo quando litighiamo, in realtà), questo insulto non vuol dire niente e ci impedisce di chiarire il nostro pensiero. Volevamo dire: «Mi hai fatto dispiacere con questo tuo comportamento, vorrei che ne parlassimo, vorrei che non succedesse più». Ma dicendo «sei stupido» compromettiamo

ogni possibilità di comunicazione. Rivedere le parole, e rivedere anche i toni: perché posso dire: «apri quella finestra per favore», con il tono di chi chiede una cortesia o con quello di chi impartisce un ordine sgarbatamente, indipendentemente dal fatto di aver utilizzato la formula «per favore».

Le parole possono avere conseguenze gravi nell'evolvere di una discussione.

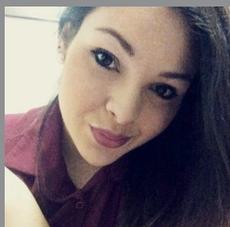
«Una lite concitata accende il fuoco, una rissa violenta fa versare sangue» (Siracide 28, 11).

E' nelle nostre mani il potere di placare l'ira o di alimentarla: «Se soffi su una scintilla, si accende; se vi sputi sopra, si spegne; eppure entrambe le cose escono dalla tua bocca». (Siracide, 28, 12)

\* giornalista *Il Mattino*

*Brano tratto dal saggio di Laura Cesarano Jouakim «Dalla Parola ai fatti, manuale laico per lavorare nella Vigna del Signore», edizioni Tracce*





Valeria Verrillo\*

## FALCIANO DEL MASSICO E CARINOLA

# I giovani lanciano un forte appello per nuovi luoghi di aggregazione

**N**el nostro territorio di Falciano del Massico, Carinola, Nocelleto, Casanova, Casale, ma anche in altre frazioni e zone limitrofe, molti giovani decidono di abbandonare il proprio paese in cerca di opportunità lavorative. Va ammirato il loro coraggio, ma forse ne guadagnano in fatto di tenore di vita e di occasioni culturali e di divertimento. E a quelli che restano cosa si offre per non farli andare altrove, soprattutto il sabato e la domenica, con maggiori rischi sulla strada?

«Poco o niente», è la risposta più immediata dei giovani. «Si potrebbe fare di più», è la frase dei più ottimisti. «Nocelleto, nel corso degli anni, è regredito - ci spiega Francesco - soprattutto per quanto riguarda la creatività, l'organizzazione dei giovani. Si tende più a fare una politica «spicciola». Intanto in altri paesi si vive una realtà diversa, che permette di partecipare a eventi di ogni genere. Da noi, invece, i giovani non hanno più la volontà e l'entusiasmo di mettersi in gioco. E questo è un vero limite, perché il paese tende a morire sempre più. Si è perso l'amore per il proprio paese».

«A Carinola - dice Anna - si organizzano eventi musicali e culturali nella biblioteca comunale. C'è una certa partecipazione e questo contribuisce al coinvolgimento di alcuni giovani e alla loro maturazione personale. Di sicuro si potrebbe fare meglio e di più».

«I giovani di Casanova - sottolinea Silvia - si interessano alle attività che si organizzano». E altri tipi di svago, di interesse, di divertimento? «Neanche a parlarne», è

la risposta pronta. La vita, oggi è cambiata rispetto al passato, sia da un punto sociale che economico. E sono questi i fattori che influiscono maggiormente sul modo di vivere delle nuove generazioni. Mancano i progetti, l'audacia, la volontà di cambiare le cose.

«E' vero, rispetto al passato, il nostro paese è un po' «invecchiato», però bisogna provare a smuovere le persone. Vedo, invece, che Falciano è più attivo. Vengono organizzati concorsi di poesie, di fotografie, e altre iniziative promosse dalle aziende vinicole». Allora qual è il vero problema? «Il paese è attivo solo se siamo noi giovani a operare, ma a molti manca l'entusiasmo e lo spirito di iniziativa». Rossella ci spiega come, secondo lei, i giovani dovrebbero aprire gli occhi e smuovere le coscienze dormienti. «C'è da dire che i ragazzi, ormai, vanno dove c'è qualcosa, che li possa interessare o farli divertire, che sia una serata particolare, un karaoke o una serata di ballo latino-americano. Senza il nostro caro «Madness Lounge bar», che il sabato sera s'impegna a organizzare eventi musicali, o anche «Gusto '79», il nostro sarebbe un paese fantasma. La gente si vuole divertire, ma senza spendere troppo».

Insomma, nei paesi, a ragione, ci si lamenta. Ma poi pochi, tra rappresentanti politici, di associazioni o giovani, sono disposti a fare il primo passo. Un po' di coraggio e di inventiva non guasterebbe.

\*collaboratrice redazione



Dall'alto Falciano del Massico, Carinola, Casanova e Casale




*Consuelo Matano\**

# Un aiuto concreto per le famiglie bisognose

**Dal sostegno materiale alla vicinanza costante, così la Chiesa raccoglie il grido di chi è in difficoltà**

«**L**a fede si trasmette nella forma del contatto da persona a persona» insegna Papa Francesco (*Lumen Fidei*, 2013) e noi come Gruppo Caritas Interparrocchiale, ne siamo fortemente convinti. Il nostro gruppo offre supporto, principalmente, alle famiglie più bisognose residenti nelle Parrocchie S. Eustachio - Annunziata e Santa Maria del Popolo- Duomo di Sessa Aurunca. Oggi diamo aiuto a circa novanta famiglie del territorio attraverso la ormai conosciuta «distribuzione del pacco alimentare» organizzato con un paio di distribuzioni al mese, anche se, nei nostri intenti, va ben oltre il sostegno materiale. L'attuale composizione del gruppo di volontari non ha nemmeno un anno di vita, eppure l'importanza del servizio che porgiamo ha favorito l'affiatamento tra i membri coinvolti attraverso il contatto, la vicinanza e la condivisione di esperienze semplici e genuine. La nostra sinergia non è esente da piccole difficoltà e scontri, come in ogni normale famiglia, poiché è esattamente quello che sentiamo di essere ed è questa, forse più di altro, la condizione essenziale che



ci permette di incontrare e aiutare realmente le famiglie più bisognose. L'atteggiamento che caratterizza il nostro gruppo è di puntare a uno stile di prossimità allo scopo di favorire l'incontro con persone in uno stato di difficoltà offrendo un sostegno non solo materiale, ma anche personale e morale. L'obiettivo che ci siamo posti quest'anno è proprio quello di avvicinare le famiglie più indigenti alla Chiesa, alla parrocchia e a noi attraverso incontri di comunità e condivisione. Per ottenere ciò abbiamo organizzato, a Natale, un pranzo per le famiglie, a un pomeriggio di preghiera e gioia in occasione della Santa Pasqua e abbiamo in programma, nel mese di maggio, un

pomeriggio di ringraziamento dedicato alla Madonna. Piccoli gesti, tra spiritualità e festa, che sentiamo necessari affinché vengano superate la distanza e il timore che spesso pervadono coloro che si trovano in un reale stato di necessità. Basta osservare gli occhi e i sorrisi di coloro che partecipano ai nostri incontri per continuare a perseguire e credere fortemente nel nostro intento che punta a creare attività di sostegno che possano dare risposta alle più ampie necessità delle «nostre» famiglie attraverso, anche, la costruzione di una rete con i servizi presenti sul territorio.

*\*psicologa  
responsabile Ambito sociale Caritas*

## Info

Sede Caritas: via Taddeo De Matricio, parrocchia S. Eustachio

### Contatti:

Don Roberto Guttorriello, Parroco Responsabile  
Consuelo Matano, Responsabile Ambito Sociale cell. 349 8452983  
Veronica Lops, Direttrice Gruppo Caritas cell. 328 7088834

Pagina facebook: GRUPPO CARITAS Parrocchia S. Eustachio - Duomo





Amalia Vingione

# Fotografando la storia, gli scatti premiati a Sessa

**S**i è svolta a Sessa Aurunca, nella storica cornice del Sedile di San Matteo, la cerimonia di premiazione del concorso fotografico nazionale «Fotografando la Storia... una settimana a Sessa Aurunca», giunto alla sesta edizione e organizzato dalla Pro Loco Sessa Aurunca (presidente Bernardo Mazzeo), dal Circolo Fotografico degli Aurunci (presidente Giulio Marano) e dal comune di Sessa Aurunca. «Anche quest'anno – ha dichiarato Mazzeo – il concorso fotografico dedicato alla Settimana Santa ha raggiunto il suo obiettivo: narrare con efficacia e competenza un momento importante di fede e tradizione». Infatti, hanno partecipato al concorso ben 39 autori che in totale hanno presentato 147 lavori. La giuria, composta da Cristina Bucciaglia, proveniente dall'Accademia Belle Arti di Napoli, Giulia Sanità, sceneggiatrice e segretaria di edizione e dal fotografo Alessandro Farese, ha sottolineato



l'alta qualità delle fotografie in gara. Due le categorie e tre vincitori per ciascuna. «Quest'anno alla categoria senior – ha detto Marano - abbiamo aggiunto quella under 25 per dare la possibilità anche ai più giovani di iniziare da qui un percorso che li introduca e li appassioni sempre più alla fotografia». Così si è aggiudicata la vittoria per

la categoria Under 25 e anche il riconoscimento come miglior autore Mirko Zabot di Cassino, seguito da Ilenia Ardone di Sessa Aurunca e Miriam Mercone di Pignataro Maggiore. Per la categoria senior ha vinto Maria Scuncio di Sparanise, seguita da Gerardo Marcello di Casagiove e Luigi Esposito di Formia.

## ...e a Cascano le foto della tradizione di San Giuseppe

«**V**alori e tradizione» è il titolo del concorso fotografico, giunto alla terza edizione, promosso dalla Pro Loco «La Cannata» di Cascano (presidente Aldo Amati) e dal Circolo fotografico degli Aurunci di Cellole (presidente Giulio Marano). Tanti i partecipanti,

fotografi amatori o professionisti, i quali hanno rivolto la propria attenzione a quello che è forse uno dei momenti più sentiti dalla popolazione cascanese, la festa di San Giuseppe. La distribuzione del pane e del vino ai tanti che affollano il borgo nella vigilia del 19 marzo, l'accensione dei fuochi, la processione e le donne con i grandi ceri sono stati colti con grande sensibilità negli scatti dei concorrenti. La cerimonia di premiazione si è

svolta lo scorso 14 maggio, decretando tre vincitori: Miriam Mercone prima classificata, che ha rappresentato la tradizione del cero votivo che lega le donne cascanesi a san Giuseppe; Antonio Pascarella secondo classificato, che ha rappresentato il pane e il vino, simbolo della fede cristiana, anche simboli distintivi della festività di San Giuseppe e Roberto Passaretti terzo classificato, che rappresenta la preparazione dei falò che illumineranno la notte tra il 18 e il 19 marzo e che coinvolge l'intera popolazione: i giovani con la loro forza, gli anziani con la loro saggezza ed esperienza.



## Cascano, l'antico borgo da scoprire e gustare

«Per le vie del Borgo» è la manifestazione organizzata dalla Pro Loco Cascano Gallicanum per la promozione del territorio. L'evento, che si è svolto domenica 8 maggio nel caratteristico borgo del Comune di Sessa Aurunca, ha posto l'attenzione sull'artigianato e sui prodotti enogastronomici della nostra terra. Nei caratteristici vicoli, scorci unici di cui il nostro territorio è ricco, i visitatori hanno potuto passeggiare e godere di una giornata all'insegna dell'arte in una piacevole atmosfera di festa. Tanti gli espositori, circa sessanta, giunti da tutta la Campania, dal basso Lazio, ma soprattutto locali. L'antica arte ceramica cascanese ha fatto da protagonista all'insegna della tradizione, ma anche della modernità con i lavori del Liceo Artistico «A. Nifo». La lavorazione del vimini,

le antiche vestiture, l'arte dei madonnari, il vino falerno, i prodotti caseari, ma anche la fotografia hanno fatto da cornice a questo evento che ha registrato il gradimento dei tanti visitatori che hanno affollato il centro storico. Grande

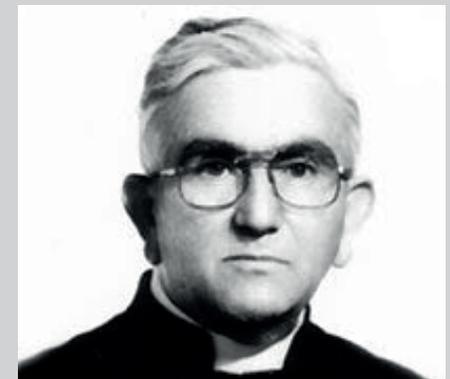
soddisfazione ha espresso il presidente Carmine Petrucci, che ha parlato della giornata come di un momento significativo per il paese, esprimendone le potenzialità, la ricchezza culturale e le capacità artistiche.



## A Mondragone insieme per la cultura il ricordo di monsignor Fantini

Chi potrebbe dimenticare a Mondragone monsignor Adelchi Fantini? Proprio nessuno. Parroco della chiesa di San Nicola per 40 anni, ma punto di riferimento per l'intero paese. L'associazione «Insieme per la cultura», presieduta da Michele Gaudio, ha voluto ricordarlo con una solenne cerimonia, cui erano presenti moltissimi cittadini, apponendo una targa in sua memoria all'ingresso della chiesa di San Nicola. Ma, perché lo ricordino anche i più giovani che non l'hanno conosciuto, chi era don Adelchi? A ricordarlo numerosi mondragone-

si, tra cui monsignor Franco Alfieri, don Nando Iannotta e don Paolo Marotta. Tutti hanno concordato che don Adelchi ha scritto una bella pagina nella storia del paese, è rimasto nel cuore di tutti e ha saputo conquistare la comunità per lo spessore culturale, la grande simpatia, il sorriso sempre accogliente, il fascino spirituale. Chi non ricorda le sue omelie, originali, a volte divertenti, ma sempre profonde. Incontrarlo era sempre un momento di gioia, ma anche di ricchezza spirituale e umana. Una porta, quella della canonica, sempre aperta, per offrire



aiuto a chi era in difficoltà. Si fece promotore di importanti iniziative, dal restauro della sacra icona di santa Maria Incaldana, fino a un viaggio negli Stati Uniti per raccogliere fondi per la comunità. Riuscì a coinvolgere i giovani coinvolgere i giovani per iniziative in difesa del territorio, delle tradizioni.

*Anna Di Maio*





Pasquale Schiappa \*

# La storia e i miti alle terme di Sinuessa

**Qui abitò Cicerone, qui veniva Umberto di Savoia e la moglie, qui da millenni si esaltano le proprietà curative delle acque**

«**T**ra vasche ed esedre, un tempio di Afrodite accoglieva i bisognosi di cura ed i romantici ospiti in cerca di piacere». Per questo, Marziale, il poeta latino degli epigrammi, chiamava Sinuessa «mollis», nel cui cielo si incrociava il volo di candide colombe, che tiravano il carro di Venere trionfatrice, giacchè il colombo, per il suo forte istinto sessuale, era sacro alla dea dell'amore; Ovidio invece la citava come grande allevatrice di bianchi colombi. Sono i famosi «Bagni» di Sinuessa (le an-



tiche Acque Sinuessane), ubicati là dove oggi sorge l'Hotel Sinuessa a Mondragone, note anche come le Terme del Casino di Transo di Le Vagnole. Sgorganti a 46° c., sono ricche di acido solfidrico, carbonati e solfati, e sono rinomate fin dai primi tempi dell'Impero romano per le qualità curative.

I bagni erano frequentati sin dall'antichità da personaggi molto importanti, come Cicerone, che possedeva in questa zona una villa, il potente liberto dell'imperatore Claudio,

Narcisso, e Ofonio Tigellino, il favorito di Nerone. Dal V secolo d. C. Sinuessa non è più citata nelle fonti, ma le terme dovettero continuare ad essere frequentate. Tanto che si legge nella Cronaca di san Vincenzo al Volturno (991 d.C.) che Aloara, moglie di Pandolfo I di Capua e Benevento (959/981 d.C.), vi si era recata per trovare giovamento dalle acque. Così come ci risulta che lo stesso Principe di Piemonte, Umberto di Savoia, amasse recarvisi per accompagnare la moglie, al fine di curarne la primitiva sterilità. Le acque infatti, possiedono qualità altamente curative, adatte, secondo il dotto naturalista romano Plinio, «a curare la sterilità nelle donne, oltre alle malattie mentali». A questo proposito però, uno scrittore napoletano, Giuseppe Francioni Vespoli, in un suo lavoro dal titolo «Itinerario per lo Regno delle due Sicilie» scrisse: «Plinio le crede atte a curare la sterilità delle donne e la pazzia degli uomini, il che è una delle mille puerilità di quel vecchio naturalista».

Le acque, comunque, appartengono alla classe delle termo-solfuree e Biagio Greco, nella sua Storia di Mondragone, precisa che «per la qualità e proporzioni dei gas, nonché dei componenti solidi (sciolti o sospesi), possono rivaleggiare con le più rinomate acque di questa specie, come quelle di Baden presso Vienna, di Acquisgrana e di Lu-

chon». L'indagine radiestesica conferma tali proprietà.

Per i mondragonesi, i bagni termali assurgevano a funzione di rito sacro che si ripeteva nei mesi meno caldi come giugno e settembre, ed era praticato per la maggior parte dalle donne. Vi erano due possibilità di utilizzo delle acque termali: il bagno nella vasca singola che veniva preventivamente pulita e riempita, facendo sgorgare l'acqua termale dal rubinetto dal personale dello stabilimento, e questo era il trattamento riservato alle persone più facoltose, oppure l'immersione classica, in gruppo, nella fossa di acqua sulfurea. Le donne di un tempo, tranne qualche rara eccezione, si immergevano con la sottoveste (il «sottanino») che, appena entrate in acqua, si apriva a paracadute, lasciando scoperta la parte inferiore del corpo, con grande gioia dei soliti guardoni che si erano nascosti dietro il separé di cannuce a spiare. Data la notevole distanza dal centro di Mondragone, erano pochi coloro che raggiungevano i bagni a piedi. I più preferivano servirsi del famoso «Break» di Peppino D'Ambrosio, il mitico «Cicatiello», che curava il collegamento con le Vagnole ad orari stabiliti. Solo pochi privilegiati invece potevano permettersi il lusso di noleggiare la carrozzella di «zì Enricuccio Sorrentino».

\* studioso di storia locale





Crescenzo Compagnone\*

# Nell'orto di maggio non solo rose: è tempo di frutta estiva e legumi

Il mese di maggio è il mese delle rose, ma anche quello delle semine! E' il caso di sbrigarsi poiché le temperature ormai consentono di potere seminare in piena terra qualsiasi ortaggio.

Le piante che ancora non abbiamo nell'orto dobbiamo provare a seminarle, oppure possiamo pro-

cedere ad una seconda semina di quegli ortaggi che abbiamo trapiantato da poco e di cui desideriamo avere nuove piante per protrarre il raccolto nella stagione estiva inoltrata.

È possibile effettuare la semina direttamente a dimora, ovvero nel terreno a file o a buche a seconda

dell'ortaggio.

Nella tabella appresso riportata ho indicato le semine da fare nel mese di maggio in piena terra, con modalità di semina, profondità, tempo di nascita dei germogli e tempo che trascorrerà dalla semina alla raccolta.



TABELLA DELLE SEMINE DI MAGGIO IN PIENA TERRA

Ortaggi	Modalità di semina	Profondità di semina (cm)	Tempo di nascita in gg	Tempo semina-raccolta gg
anguria	a buche	2	4-15	90-100
bietola erbetta	a file	0,2-0,3	10-15	60-90
cardo	a buche	3	8-20	120-180
cetriolo	a buche	1-1,5	5-8	60-90
fagiolo	a file o buche	3-4	4-15	70-150
fagiolino	a file o buche	3	6-8	60-120
melanzana	a file	0,4-0,5	6-12	140-160
melone	a buche	2	6-12	120-150
Pomodoro	a file	0,5-1,5	5-20	140-180
porro	a file	0,5-1	20-30	90-100
arachide	a file o buche	3-4	5-8	150-170
lenticchia	a file o buche	1-2	8-10	90-100

E se proprio vogliamo che il nostro orto non sia mai vuoto, possiamo fin da adesso pensare a cosa metteremo a luglio e agosto (o anche a settembre se posticipiamo un poco) in alcune parcelle che potrebbero

essere lasciate libere.

Ed ecco che le famiglie dei cavoli ci vengono in aiuto! Potremo infatti seminare alcune varietà di cavoli in semenzaio all'aperto: fa caldo e non ci sarà bisogno della serra, basterà

semplicemente una cassetta della frutta piena di terra da tenere al riparo di una pergola, oppure una piccola zona dell'orto ben riparata da gestire come un semenzaio!

E poi vai coi cavoli!

TABELLA DELLE SEMINE DI MAGGIO IN SEMENZAIO ALL'APERTO

Ortaggi	Tempo di nascita in gg	Epoca di trapianto	Fase in cui trapiantare	Tempo semina raccolta in gg
Broccolo e broccoletto	5-7	luglio	5a-6a foglia	120-150
Cavolfiore	5-7	giugno/luglio	3a-4a foglia	120-150
Cavolini Bruxelles	4-15	giugno/luglio	5a foglia	180-280
Cavolo cappuccio tardivo	4-15	agosto	15-20 cm altezza	100-200
Cavolo rosso	4-15	luglio/agosto	15 cm altezza	100-200
Cavolo verza	4-15	giugno/luglio	15 cm altezza	100-200



E ricordiamo che ogni ortaggio, così come ogni frutto, contiene principi e nutrienti che fanno bene alla nostra salute.

\* agronomo





Isabella Sorgente\*

# Piccoli scrittori crescono: la staffetta letteraria

Si è conclusa la «Staffetta di Scrittura Creativa 2015/2016» all'Istituto Comprensivo San Leone IX di Sessa Aurunca, con cinque accattivanti libri pubblicati dalla Bimed, Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo. Il progetto, proposto e coordinato dalla docente Isabella Sorgente, è stato presentato dalla dirigente Maria Luisa Tommasino durante la manifestazione finale come «il fiore all'occhiello dell'offerta formativa del nostro istituto». In questa seconda edizione è scesa in campo la «Carica dei 101», tanti sono gli alunni dell'istituto che hanno partecipato al progetto con grande entusiasmo.

Come funziona questo progetto nazionale? Ogni Staffetta è composta da dieci squadre di piccoli scrittori dello stesso grado e dello stesso livello di scuola, di diverse regioni italiane, che cooperano alla stesura di racconti definiti a «diecimilamani». Si parte da un incipit scritto da autori affermati nel panorama della letteratura per bambini e per ragazzi, poi ogni squadra avrà un posto nella staffetta con il compito di inventare il capitolo assegnato, dopo aver letto i precedenti, scritti da altre scuole. Alla fine i racconti vengono raccolti in un libro, regalato a ogni alunno che ha partecipato e alle scuole. E' un'avventura all'insegna della creatività che riesce a stimolare grinta, inventiva, coinvolgimento emotivo, curiosità, motivazione allo studio.



Uno degli autori degli incipit, Domenico Notari, ha partecipato alla manifestazione finale, sottolineando come questo progetto rende gli alunni «felici di essere a scuola e felici di imparare scrivendo libri». Nella manifestazione finale, alla presenza di numerosi genitori, gli alunni hanno presentato il loro lavoro attraverso una performance, utilizzando linguaggi alternativi a quelli verbali, dal canto alla drammatizzazione al grafico-pittorico. I bambini della scuola dell'infanzia (sezione B di San Leo) hanno scritto un capitolo del libro «Mara Chella» dall'incipit di Sara Magnoli. Seguendo le divertenti marachelle della protagonista hanno parlato delle proprie, sentendosi protagonisti. La sezione A della scuola dell'infanzia di Lauro ha contribuito alla stesura del libro «Il compleanno di Marcolino». Dall'incipit di Luigi Dal Cin, ha viaggiato con la fantasia in una bolla di sapone in-

sieme al protagonista della storia, scoprendo quante piccole marachelle può fare un bimbo alto poco più di una spanna e inventandone altre ancor più originali. Per la scuola primaria, le classi 1 A e 1 B del plesso S. Leo hanno inventato un capitolo del libro «Rapina a un panettone» dell'autore Domenico Notari, presente alla manifestazione, che ha dialogato con i piccoli scrittori. Le classi 5 A-B hanno vissuto momenti emozionanti alla ricerca di «Mister o'clock e il ladro del tempo» dall'incipit di Anna Baccellieri, portandoci con l'immaginazione in un posto dove gli orologi sono senza lancette. L'ultimo libro della Staffetta delle classi 3 G-F della scuola secondaria di Lauro, parte dall'incipit «Tre, due, uno...Decollo» di Andrea Valente e ci invita ad un viaggio nello spazio...come dire di no?

Un plauso e un grazie all'istituto San Leo, agli alunni e alle insegnanti: Anna Maria Calenzo, Maria Di Resta, Anna Maria Giunta, Elisa Negro, Maria Fusciello, Angela Daniela Pollano, Adriana Signorelli, Annarita Palmieri, Maria Rosaria Della Rosa, Laura Signorelli, Rosanna Ascione, Rosa Fusco.

\*docente





Michela Sasso  
collaboratrice redazione

# Pillole... di saggezza

La vostra felicità è nel bene che farete, nella gioia che diffonderete, nel sorriso che farete fiorire, nelle lacrime che avrete asciugato.

(Raoul Follereau - poeta e giornalista francese)

Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo e aperto a Dio.

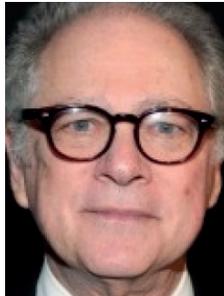
(Papa Francesco)

Non chiederti: «chi sono gli altri per essere aiutati?» Chiediti: «chi sono io per non aiutarli?»

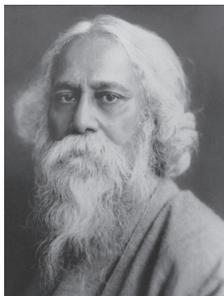
(Fabrizio Caramagna - studioso e scrittore di aforismi)

Sognai e vidi che la vita è gioia, mi destai e vidi che la vita è servizio. Servii e vidi che nel servire c'è gioia.

(Rabindranath Tagore - scrittore, filosofo, drammaturgo indiano)



Leonard L. Levinson



Rabindranath Tagore

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

(Vangelo - Matteo 11,28)

Un pessimista vede solo il lato scuro delle nuvole e si deprime; un filosofo vede entrambi i lati e se ne infischia; un ottimista non vede neanche le nuvole... perché cammina su di esse.

(Leonard Louis Levinson - scrittore statunitense)

L'amicizia non è una grande cosa, ma un milione di piccole cose.

(anonimo)

Io penso che tutti dovrebbero studiare le forniche. Esse hanno una sorprendente filosofia in quattro punti: non arrenderti mai, guarda avanti, sii positivo e fa' tutto quello che puoi.

(Jim Rohn - imprenditore statunitense)

## ... e di umorismo

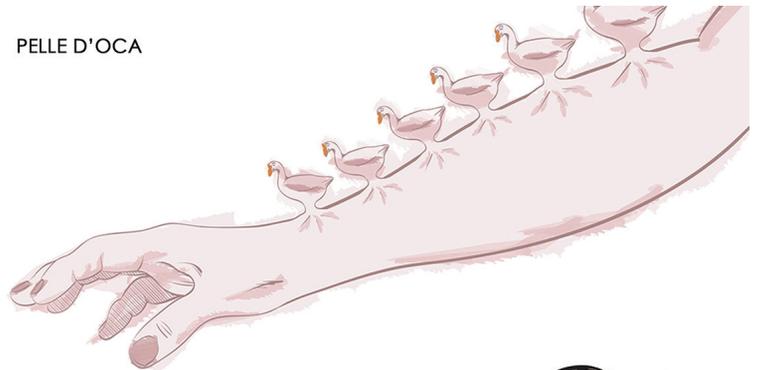


Luigi Cappelli (Luis)  
collaboratore redazione

SCALA A CHIOCCIOLA



PELLE D'OCA



CIVETTA DEI CARABINIERI



GATTA DA PELARE



CODA DI CAVALLO





# V.E.R.I.

Verità  
Emancipazione  
Rispetto  
Impegno



*Tutela dei diritti delle donne  
e contrasto alla violenza di genere*



## Consutorio Diocesano "Giovanni Paolo II"

**Sede di Mondragone:** via Amedeo  
lun. mer. ven. dalle 16.30 alle 18.30  
Tel.: 0823 772140

Il servizio telefonico è attivo sempre  
ai numeri: 347 8918630 - 388 6596977  
E-mail: [associazioneveri@gmail.com](mailto:associazioneveri@gmail.com)

**Sede di Sessa Aurunca:** via XXI luglio  
martedì dalle 16.00 alle 18.00



Sede legale:

Via Costantino Imperatore, 18f (p.co Palmieri Elvio)  
81034 Mondragone (CE)

Sito web: [www.organizationveri.org](http://www.organizationveri.org)  
E-mail: [associazioneveri@gmail.com](mailto:associazioneveri@gmail.com)

## la Casa di V.E.R.I. Casa rifugio

Struttura residenziale di tipo familiare  
ad indirizzo riservato che, attraverso  
l'accoglienza, tenta di contrastare ogni  
tipo di violenza, di emarginazione  
e di disagio sociale che mettono  
a rischio l'integrità psico-fisica di donne,  
sole o con figli minori, vittime  
di maltrattamenti o a rischio.



## Studio Professionisti Associati

Avvocati - Dottori - Commercialisti

Piazza G. Falcone, 18  
81034 Mondragone (CE)  
Tel./Fax 0823 1546363

e-mail: [spa.professionistiassociati@gmail.com](mailto:spa.professionistiassociati@gmail.com)



Sub-Agenzia Mondragone

# GENERALI

## Lloyd Italicco

Via Maggior Boccucci, 134  
81034 Mondragone (CE)  
Tel. 0823 1764801 - Fax 08231764802  
e-mail: [lloyditalico.mondragone@gmail.com](mailto:lloyditalico.mondragone@gmail.com)

# PATRONATO

Sede zonale Sessa Aurunca



*Assistenza al cittadino a chilometri zero!*

Sede comunale di Mondragone:

Via Maggior Boccucci, 134 - 81034 Mondragone (CE)  
e-mail: [enac.mondragone@gmail.com](mailto:enac.mondragone@gmail.com) - Tel. 0823 1764801 - Fax 08231764802